



IL PLAY DECISIVO NELLA VITTORIA DELLA WITHU BERGAMO CONTRO CASALE «SOGNO LA A CON VARESE» MATTEO PARRAVICINI «Intanto voglio dimostrarmi degno della A2»

ROBERTO NARDELLA

La vittoria ottenuta nell'ultima del campionato di A2 dalla Withu Bergamo, in grado di superare 104-68 la junior Casale Monferrato, ha acceso i riflettori anche su **Matteo Parravicini** giovane playmaker di scuola varesina autore di una prestazione clamorosa. Il giocatore, classe 2001, in 18 minuti sul parquet ha messo a segno il suo career high con 22 punti e un incredibile 6-6 dall'arco (un tabellino che è valso al play della compagine bergamasca anche l'inserimento nel miglior quintetto della 19ª giornata). Un bel cambio di rotta soprattutto grazie a un sempre maggiore utilizzo sul parquet: «Sicuramente - commenta Parravicini - con il passare del tempo sto acquisendo sempre maggiore fiducia quando vado in campo. So di avere un ruolo importante all'interno della squadra e mi



Matteo Parravicini, 18 anni

comporto di conseguenza. La mia prestazione, le percentuali e tutto il resto sono però il frutto di una quotidianità e di un allenamento che mi stanno dando sempre più sicurezza».

La vittoria di domenica scorsa è un bel passo in avanti anche rispetto all'andata, quando all'esordio in campionato era arrivata per voi una sconfitta in volata: «In quella gara eravamo all'inizio della stagione e certamente rispetto ad allora è cambiato in noi l'affiatamento come squadra. Non credo ci siano particolari questioni di livello tecnico che ci hanno fatto vincere domenica, semplicemente nel gruppo c'è un maggiore affiatamento, ci conosciamo di più e meglio tra di noi e abbiamo le idee chiare su noi stessi e su quello che possiamo fare. Una consapevolezza che ci ha aiutato tanto in quest'ultimo periodo».

Un periodo decisamente positivo perché, dopo la partenza da 1-10, siete ora reduci da 3 vittorie nelle ultime 4 uscite: «All'inizio probabilmente siamo stati anche un po' sfortunati, perché nelle partite perse non abbiamo

mai preso grandi parziali e delle imbarcate, ma abbiamo invece perso spesso per pochi punti. Le prime vittorie ci hanno fatto vedere tutto sotto un altro aspetto, siamo cambiati dal punto di vista mentale e ci siamo resi conto che quelle sconfitte erano solo il frutto di una sorta di negatività che ci portavamo dietro. Ora abbiamo ingranato e i risultati si vedono».

Per voi ora ci sarà uno stop di qualche giorno e tornerete in campo il 24 febbraio. Su cosa dovrete lavorare in questi giorni? «L'importante sarà restare concentrati, non dobbiamo dimenticare che siamo ultimi in classifica, ma che per noi l'obiettivo è e la salvezza. Io voglio dimostrare di poter stare in questa categoria, un giorno poi mi piacerebbe giocare nella massima serie, magari con Varese la squadra della mia città. Pensare che quando vinsse l'ultimo scudetto (1999) non ero ancora nato...».